

**LA PESTE NERA.**

In città 3 morti, le autorità minimizzano  
Un altro caso sospetto a Londra



L'attesa fuori dell'ospedale di Nuova Delhi per sottoporsi ai test anti-peste

Kishore/Ansa-Reuter

# New Delhi nel terrore contagio

## Centinaia i casi sospetti, economia in ginocchio

Scema d'intensità l'epidemia di peste a Surat, ma a New Delhi i casi «sospetti» sono ormai centinaia. Il governo annuncia controlli sanitari obbligatori su tutti i passeggeri in partenza dall'India. Si fanno i conti dei danni economici provocati dalla morte nera e dal panico che ne è derivato. Colpite le industrie alimentari per l'esportazione ed il settore turistico. La borsa di Bombay ha perso 300 punti in una settimana. Un altro caso sospetto a Londra.

NOSTRO SERVIZIO

■ NEW DELHI. Mentre a Surat l'intensità dell'epidemia sembra entrata in fase calante, nella capitale indiana New Delhi invece i casi di peste, veri o presunti, si moltiplicano di giorno in giorno. Quasi trecento persone sono state ammesse ieri, nell'arco di una sola giornata, negli ospedali cittadini, con sintomi simili a quelli della peste. E si dubita che due nuovi decessi avvenuti la scorsa notte rechino anch'essi il marchio della morte nera. Se la notizia fosse confermata, salirebbe a 4 il totale delle vittime della peste nella capitale. I pazienti sicuramente alle prese con la peste a Delhi sono sinora 24, mentre per altre centinaia si attende l'esito dei test medici e delle cure.

Intanto parallelamente al triste computo dei morti (che per il governo è di 44 in tutta l'India) e delle persone ricoverate (oltre 2500, anche se, chiariscono i responsa-

bili sanitari, si tratta per lo più di casi «sospetti», mentre solo per una minoranza è già stato accertato trattarsi effettivamente di peste), le autorità cominciano a fare i conti dei danni provocati all'economia dal contagio e dal panico che ne è derivato.

L'indice della Borsa di Bombay, capitale finanziaria del paese, ha perso ben 300 punti in una settimana. Ma sono l'industria turistica, le esportazioni, la compagnia di bandiera Air India i settori maggiormente colpiti. Le agenzie di viaggi e gli alberghi delle principali città, che si aspettavano da questo autunno un'ottima stagione turistica, hanno subito invece un'ondata di cancellazioni delle prenotazioni.

Anche le delegazioni di operatori finanziari stranieri hanno rinunciato a molti viaggi d'affari in India mentre alcune multinazionali han-

no lasciato ai loro rappresentanti locali la libertà di abbandonare il paese per la durata dell'emergenza.

La compagnia Air India è stata costretta a cancellare centinaia di voli in tutto il mondo, soprattutto nei paesi arabi del Golfo, in Pakistan e Bangladesh, che hanno chiuso i loro aeroporti ai velivoli dall'India. In totale sono già nove i paesi la cui compagnie aeree hanno interrotto le comunicazioni aeree con l'India. L'ultimo in ordine di tempo è il Canada che ha reso nota la sua decisione nella notte fra venerdì e sabato. La Air Canada collegava Vancouver a New Delhi via Londra.

Le ditte di Bombay specializzate nella produzione e esportazione di beni alimentari lamentano il deterioramento di 42 tonnellate di frutta e verdura nei magazzini a causa della sospensione dei voli cargo, soprattutto quelli diretti nell'area del Golfo.

Le autorità indiane giudicano «eccessive» ed «ingiustificate» le reazioni della comunità internazionale. In una conferenza stampa il ministro Surendra Singh ha detto che il sistema sanitario indiano è mobilitato al massimo e che questo è sufficiente per evitare che l'epidemia si diffonda. Secondo il governo di New Delhi le misure di sicurezza adottate sono del tutto sufficienti, ad esempio i controlli su tutti i passeggeri in uscita dai quat-

tro aeroporti internazionali di Delhi, Bombay, Madras e Calcutta, decisi ieri.

I passeggeri in partenza, ha detto Surendra Singh, vengono sottoposti a visita medica, e a coloro che risultino negativi al test viene rilasciato un certificato medico, mentre quelli che presentano sintomi simili a quelli della peste vengono fermati e sottoposti ad ulteriori controlli.

Surendra Singh ha chiarito che quando le autorità affermano di avere la situazione «sotto controllo», questo significa che il sistema sanitario e quello delle comunicazioni dell'India sono mobilitati in tutta la loro capacità, che, ha aggiunto, «è sufficiente per impedire che l'epidemia si diffonda».

Intanto, si moltiplicano i casi sospetti in altri paesi. Mentre, in Pakistan, un bambino che viaggiava su un treno proveniente dall'India è stato ricoverato per sintomi sospetti (e tutti gli altri passeggeri sono stati messi in quarantena) suscita scalpore un altro caso sospetto a Londra: all'aeroporto di Heathrow, un passeggero di un volo proveniente dall'India ha accusato alcune linee di febbre ed è stato subito ricoverato. I medici, che hanno detto che si tratta di «febbre di origine sconosciuta», non hanno escluso la peste polmonare, ma hanno sottolineato che «non si possono fare diagnosi immediate perché potrebbe essere qualsiasi altra cosa».

### Quarantena in Bangladesh per cinquanta persone

In Bangladesh una cinquantina di persone sono state ricoverate in ospedale con i sintomi della peste, anche se nessun caso è stato finora formalmente diagnosticato. Lo ha annunciato ieri a Dacca un responsabile del ministero della Sanità, Samsuddin Siddiqui, informando la stampa che i pazienti sospettati di aver contratto la malattia sono stati messi in quarantena. «Fino ad ora non abbiamo alcuna prova che la peste sia penetrata in Bangladesh e il governo si è preparato, con una sufficiente quantità di medicinali negli ospedali, ad affrontare un'eventuale apparizione di questa malattia mortale», ha aggiunto Siddiqui. Il Bangladesh ha deciso di annullare tutti i collegamenti aerei e di chiudere 26 dei 33 posti di frontiera terrestri con l'India. I viaggiatori provenienti dall'India sono sottoposti a controlli medici, è vietata l'importazione dei prodotti alimentari indiani e tutte le navi sono sottoposte a disinfezione.

## Il rapporto di un consulente Onu americano accusa i tutsi al potere in Rwanda. Strage in un campo profughi

# «Trentamila hutu uccisi per vendetta»

TONI FONTANA

■ Trentamila vittime della vendetta dei vincitori, stragi al ritmo di 250 ammazzati al giorno, fosse comuni stracolme di cadaveri con i polsi legati e la testa squarciata dai machete, e l'infame cimitero galleggiante sul fiume Kagera che riprende a scaricare carcasse umane nelle acque del lago Vittoria. Non si tratta delle solite voci che in questa parte disgraziata dell'Africa inventano paure e ingigantiscono i pericoli, ma di una precisa e circostanziata denuncia lanciata contro il governo di Kigali dall'americano Robert Gersomy, consulente dell'Onu in Rwanda.

L'alto commissariato per i rifugiati ha confermato la denuncia dichiarando, per la prima volta, che in Rwanda esistono campi di detenzione e fosse comuni. Il rapporto di Robert Gersomy documenta le violenze avvenute dopo la conquista del potere da parte del Fronte patriottico, e cioè negli ultimi quattro mesi.

La divulgazione del rapporto ha scatenato le polemiche che covano in seno alle organizzazioni dell'Onu. Il segretario generale Boutros Ghali, preoccupato, ha decretato un *black out* totale sulla questione in attesa dei risultati del lavoro svolto in Rwanda dalla commissione d'inchiesta dell'Onu all'opera da una settimana. Ma c'è chi fa notare che i commissari, tutti funzionari dell'Her e della Minuar (l'alto commissariato e la missione Onu in Rwanda) hanno chiamato a far parte dell'equipe che indaga sui massacri anche esponenti del governo di Kigali. Una decisione che suscita sospetti sull'imparzialità dell'inchiesta. E ieri due membri della commissione per i diritti umani dell'Onu che indaga a Kigali si sono dimessi per protesta. I due, un algerino ed un esperto del Ciad, non condividono gli orientamenti della commissione.

Questi attriti spiegano forse perché Gersomy ha anticipato i com-

missari rivelando il contenuto del suo rapporto. Di qui nuove polemiche. Guy-Claude Trousaint, il generale canadese che comanda i caschi blu in Rwanda, ha gettato acqua sul fuoco: «La sicurezza sta aumentando - ha detto l'ufficiale - non ho ricevuto alcun rapporto su uccisioni o vendette. Ci sono solamente incidenti isolati. È tutto».

Ed è chiaro che in un paese devastato da una terribile guerra che ha provocato - secondo alcune fonti - addirittura un milione di morti, le vendette isolate sono, per così dire, una conseguenza inevitabile del conflitto.

Gersomy però si spinge ben oltre e sostiene che i massacri sono sistematici ed organizzati. Il consulente dell'Onu ha indagato per cinque settimane, recandosi in 41 dei 145 distretti provinciali del Rwanda; ha intervistato duecento persone, poi un centinaio di profughi raggiunti nei diversi campi. Numerose altre testimonianze hanno successivamente confermato il contenuto del rapporto del consu-

lenteamericano.

Il rapporto ha obbligato l'Alto commissariato per i rifugiati a bloccare il già difficile e contrastato rimpatrio dei profughi rwandesi dai campi del Burundi, della Tanzania e dello Zaire. Una decisione presa a malincuore dall'Her, alla prese con gravissimi problemi: nelle tendopoli allestite alle frontiere. Nei campi profughi, e soprattutto nelle immense tendopoli dello Zaire, la situazione rischia infatti di sfuggire al controllo delle organizzazioni Onu.

Ieri un soldato rwandese, uno dei tanti dell'armata sconfitta fuggiti nello Zaire, ha lanciato una granata nel mercato di Walungu, nei pressi di Bukavu, sul lago Kivu. La bomba ha ucciso almeno dieci persone. A Goma, Bukavu, in tutti i campi profughi le violenze crescono di intensità giorno dopo giorno. Due soldati dello Zaire sono stati condannati a morte per aver ucciso alcuni profughi; venerdì un'ottantina di operatori delle organizzazioni umanitarie sono stati cac-

ciati dal campo di Katala, nei pressi di Goma. Secondo l'Onu gruppi di «banditi» hanno preso il controllo dell'accampamento costringendo i funzionari dell'Onu e delle altre organizzazioni a fuggire nel vicino Uganda. Le organizzazioni dell'Onu insomma si trovano tra due fuochi. Tra gli hutu ammassati nei campi trovano ascolto le deliranti promesse dei miliziani *interahamwe*, i massacratori, che meditano la rivincita e ricattano i profughi per obbligarli a non tornare in Rwanda. E a Kigali le accuse rivolte al governo per i nuovi massacri hanno spinto il vice-presidente e leader del Fronte Paul Kagame a minacciare l'espulsione di molte organizzazioni umanitarie che sosterranno accuse «senza fondamento».

Fortunatamente nel vicino Burundi, Sylvestre Ntibantunganya, un hutu moderato, è stato eletto presidente in seguito all'accordo governo e opposizione. Ed un *replay* della tragedia del Rwanda appare ora meno probabile.

Il 30 settembre 1994 è morta

**PENELOPE SANTUARI SAVIOLI**

Con profondo dolore lo annunciano la sorella Vera, il fratello Perseo, i figli Arminio e Agostino, con le mogli Franca e Mirella, i nipoti Valentina, con Norberto e Tommaso, Lorenzo, con Arafat, Francesca e Giulia e Francesco. I familiari ringraziano i medici e le infermiere del reparto di neurologia del Policlinico Gemelli, che si sono prodigati ad alleviare le sofferenze dell'inferma. I funerali si svolgeranno domani, lunedì 3 ottobre, alle 11, a partire dalla camera mortuaria del Gemelli. Roma, 2 ottobre 1994

È deceduto a Cordenons il compagno

**ROMEO STRIULI**

Lo ricordano con affetto i compagni dell'Unione Comunale Pds, dell'Anpi e della Lega Spi-Cgil e si stringono commossi intorno alla moglie Lina ed ai figli Rolando e Sonia. Cordenons (Pn), 2 ottobre 1994

A pochi giorni dalla scomparsa di

**RENZO BARTALUCCI**

I compagni Nella e Maria Ghelli e Fausto Fiori lo ricordano con affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità S. Croce sull'Arno (Pi), 2 ottobre 1994

A pochi giorni dalla scomparsa del compagno

**LUCIANO BANDINI**

la moglie Valsca lo ricorda con lo stesso amore dei giorni trascorsi insieme e sottoscrive 50.000 lire per l'Unità. S. Croce sull'Arno (Pi), 2 ottobre 1994

È recentemente scomparso il compagno

**LUCIANO BANDINI**

per onorare la memoria Franco Lucchesi sottoscrive 50.000 lire per l'Unità. S. Croce sull'Arno (Pi), 2 ottobre 1994

Nel secondo anniversario della scomparsa della compagna

**RITA BELLAVIA**

il marito Salvatore Augello, i figli Enzo e Maria Pia ricordandola con immutato affetto sottoscrivono per l'Unità. Tonno, 2 ottobre 1994

Sono trascorsi 16 anni dalla scomparsa del compagno

**SILVANO PETTIROSSO**

Nel ricordarlo con tanto affetto, la moglie Santina per onorare la memoria sottoscrive lire 50.000 per l'Unità. Tneve, 2 ottobre 1994

**I numeri della FESTA NAZIONALE DI MODENA**

Questi i numeri estratti della sottoscrizione a premi della FESTA NAZIONALE DE

## P'Unità

1) C 96095; 2) M 00235; 3) H 42545; 4) E 31536; 5) A 61979; 6) E 35748; 7) H 95758; 8) E 85914; 9) F 90735; 10) B 19467; 11) B 59104; 12) D 24578; 13) F 65977; 14) A 19523; 15) A 47309; 16) D 48036.

Per il ritiro dei premi rivolgersi alla federazione del Pds, via Fontanelli 11 - Tel. 059/582811.

**Informazioni parlamentari**

Le deputate e i deputati del gruppo «Progressisti-federativo» sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di martedì 4, mercoledì 5 e giovedì 6 ottobre. La riunione dei responsabili dei gruppi di commissione del Gruppo «Progressisti-federativo» della Camera dei Deputati è convocata per mercoledì 5 ottobre alle ore 19. Ordine del giorno: valutazione legge finanziaria e provvedimenti collegati.

Le senatori e i senatori del gruppo «Progressisti-federativo» sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE a partire dalle sedute antimeridiane di martedì 4 ottobre.

**COMUNE DI GENOVA**

Via Garibaldi, 9 - 16124 Genova - Tel. 010/20982292 - fax 010/2471256

Si rende noto che il Comune di Genova intende affidare a mezzo licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1 lett. A della legge 2-2-73 n. 14 i seguenti appalti:

1) Lavori di costruzione della fognatura di Mulledo I° - II° - III° lotto (2° stralcio). Importo preventivato € 2.249.170.000 oltre Iva Categoria A.N.C. richiesta 104/3.000

2) Lavori di sistemazione idraulica di un tratto del Rio Cicala. Importo preventivato € 1.923.083.106 oltre Iva. Categoria A.N.C. richiesta 10B/3.000

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 24 ottobre '94.

I bandi integrali affissi all'albo pretorio del Comune di Genova sono in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I. e potranno essere ritirati presso l'ufficio contratti ed appalti via Garibaldi, 9 Genova.

IL SEGRETARIO GENERALE (Dott. G. Albanese) IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO (Dott. C. Isola)

**EXTRAVERGINE?**

**Le bottiglie d'olio delle marche più diffuse in laboratorio per voi**

Questa settimana su

**IL SALVAGENTE**

in edicola da giovedì 29 settembre

In tutte le edicole a

**lire 2.000**

Elio Lannutti Mauro Novelli

**COME SFRUTTARE LA BANCA**

Guida pratica ai servizi bancari

• I misteri delle banche • La trasparenza • Il calcolo degli interessi • Quando sbaglia la banca • Come evitare i trucchi • Come utilizzare i servizi